

DOPO IL PRANZO DELLA PACE CON GRILLO, PERMANGONO VOCI SU UN "PIANO B" DELL'EX PREMIER

## M5s, alta tensione sulla giustizia Il governo sbaglia i testi Cartabia

Roma

Non è ancora formalmente leader, ma per Giuseppe Conte rimane subito in piedi una prima, delicatissima grana: quella della riforma della giustizia predisposta dal Guardasigilli Marta Cartabia. Il testo approdato alla Camera in ritardo, per un errore nell'invio degli emendamenti del governo, al Movimento non piace. E ad aumentare i malumori c'è la ferma intenzione dell'esecutivo di approvarlo al più presto. Di tutto questo lunedì Conte parlerà con il premier Mario Draghi. Prima, però, l'ex premier incasserà finalmente il lancio della votazione sul nuovo Statuto. Il giorno giusto, secondo fonti del M5s, sarà oggi. Per l'"incoronazione", poi, Conte dovrà attendere agosto, però.

Già nei prossimi giorni, tuttavia, l'ex premier sarà probabilmente chiamato a riunire i gruppi, anche perché l'incontro di lunedì a Palazzo Chigi di fatto è tra un capo di governo e un capo di partito. Il nodo giustizia rischia davvero di spaccare i 5s, con l'ala vicina a Grillo più disposta a dire sì a Draghi. Per questo proseguono anche le voci su un "piano B" dell'ex avvocato del popolo, quello legato a una scissione. Il timore nel Movimento è che, con un rallentamento dei tempi in commissione, il governo possa non solo contingentare il dibattito in aula, ma perfino mettere la fiducia. «E lì come vote-

remmo?», è la domanda che circola tra gli eletti. Non solo. Se il M5s votasse contro, le conseguenze sarebbero imprevedibili.

Serpeggia più di un malumore anche rispetto al Pd: «Non hanno fatto neanche finta di fare da sponda», sottolinea una fonte anonima. Nel governo, tuttavia, non si parla di fughe in avanti. «Non mettiamo il carro davanti ai buoi», spiega una fonte di primo piano dell'esecutivo, rilevando tuttavia un elemento che Draghi ha ben presente: cioè che il M5s è un partito che sostiene l'esecutivo. E che i capi partito hanno detto di voler accelerare sulle riforme.

Nel pomeriggio in commissione Giustizia si è tenuto un nuovo ufficio di presidenza ed è stato deciso di far slittare i termini per i sub-emendamenti a martedì alle ore 18. Anche perché, per un errore sui testi Cartabia, il governo è dovuto correre ai ripari inviando, giovedì sera, la versione corretta. Solo che, sostiene più di un esponente M5s, nella nuova versione per alcuni reati l'aumento dei tempi di prescrizione, in caso di sua interruzione, risulta ridotto. Il clima si preannuncia incandescente.

Nel frattempo, dopo la pace di Marina di Bibbona, il Movimento corre verso il

nuovo Statuto. Il voto sarà lanciato ad ore, poi si dovranno aspettare 15 giorni per le osservazioni. Per l'organigramma, i 3 vicepresidenti dovranno rispecchiare in qualche modo le varie anime: di certo vi figurerà un "big" vicino all'ex premier, ma un posto sarà anche riservato a una donna. In *pole* ci sarebbero Lucia Azzolina, Paola Taverna, ma anche Virginia Raggi (Appendino è sospesa). Il Consiglio nazionale sarà folto, sembra di 20 membri: vi entreranno rappresentanti dei parlamentari, degli eurodeputati, dei consiglieri locali e degli attivisti. (rr)

© RIPRODUZIONE RISERVATA